



Degustazione di prodotti tipici che, insieme all'esibizione di un quartetto di clarinetti, ha allietato l'inaugurazione del museo

Una "casa" nel museo



Alcune autorità presenti all'inaugurazione. Da sinistra, Luigi Riccelli, sindaco di Sorbo, Franco Parrottino e Mario Amelio, i curatori della mostra, don Francesco Infelise, parroco di Sorbo e Sebastiano Angotti, sindaco di Taverna



Antico telaio messo a disposizione da Attilio Arnone, pittore ed esperto dell'arte della seta

Sembra una casa vera e propria; una di quelle abitazioni malconce e un po' buie dove, fino a diversi decenni fa, vivevano la maggior parte delle famiglie meridionali. Una stanza enorme adibita a cucina, una camera da letto e un soggiorno, pronta ad accogliere chiunque: nonne troppo anziane e sole per vivere da sole, zii d'America caduti in bassa fortuna, ragazzi troppo giovani per sposarsi o andare in guerra. Ed è proprio un ragazzino, in calzoncini corti e bretelle, ad accoglierci, nascosto tra il tavolo

La dimora antica,
sapientemente
ricostruita, racconta
gli ultimi 100 anni di
storia italiana

SORBO (Cz)
 Servizio di
SARA SANZI
 Foto di
FRANCO PARROTTINO



Interni di una tipica casa calabrese ricostruita nel museo civico

e il camino. La magia, mista al ricordo, si esaurisce tuttavia nel giro di pochi metri quadrati: il letto, le pareti annerite, i cesti di vimini poggiati sulle travi, sono elementi di una casa che in realtà non esiste, ma sapientemente ricostruita all'interno del museo civico di Sorbo San Basile (Cz). Un museo nuovo, aperto al pubblico lo scorso mese di dicembre, ma conserva il sapore delle cose passate; anacronistico come i volti della gente nelle tante foto d'epoca o come i vecchi attrezzi, scalfiti e quasi fieri dei propri graffi, presenti nelle sale centrali; stantio, ma non per questo sgradevole, come il sapore delle vecchie ricette, catalogate e messe in bella mostra accanto ad una ricca raccolta di utensili da cucina ormai in disuso. Il museo, voluto dall'Amministrazione comunale e realizzato grazie a Franco Parrottino, geometra e Mario

Amelio, architetto, racconta gli ultimi 100 anni di storia italiana visti con gli occhi della popolazione locale; non si parla né di Stalin né di Hitler, ma attraverso gli oggetti e le immagini, è possibile ripercorrere l'esistenza di chi i grandi fermenti del Novecento li ha vissuti sulla propria pelle, continuando a coltivare i campi, a preparare le conserve, a tessere la lana. Il museo è diviso in quattro sezioni. La prima, è dedicata agli antichi mestieri e presenta una serie di arnesi da lavoro messi a disposizione dalle famiglie della zona. La seconda è dedicata all'arte culinaria; ci sono ricettari centenari, mestoli attempati, numerose fotografie e filmati che riproducono la preparazione di piatti tipici della tradizione calabrese. La terza sezione, invece, è dedicata al tema dell'emigrazione; ed è questa, forse, l'area del museo ad attrarre maggiormente i visitatori del

posto. Dina Sgrò, sorbese di nascita e torinese d'adozione, ha ricostruito gli alberi genealogici dell'intero paese, risalendo fino al 1600; ha rintracciato documenti d'identità, carte d'imbarco, codici e fotografie di ciascun sorbese emigrato negli Stati Uniti, realizzando dei cataloghi dove ognuno può riconoscere, amici, parenti e semplici conoscenti. Anche le fotografie mostrano i costumi vivaci e le tradizioni locali; spaziano dalle feste religiose all'euforia per le vittorie elettorali. Insomma un lavoro prezioso, che interessa tutti noi: in fondo i bracieri perennemente accesi, il rosario poggiato sul comodino e i salumi appesi alle pareti della casa malconcia e buia ricostruita all'interno del museo civico di Sorbo San Basile, parlano della stessa parsimonia, della stessa preghiera e della stessa frugalità di ogni famiglia del sud.



Interni di una tipica casa calabrese ricostruita nel museo civico



Vecchio arnese per sgusciare le castagne e, sullo sfondo, una datata macchina da cucire